

PREMESSA

Nell'ultima decade del mese di novembre 2016, il Piemonte è stato interessato da un evento alluvionale con caratteristiche meteorologiche comuni con alcuni eventi del passato: una vasta area di bassa pressione nord-atlantica e un robusto campo di alta pressione sulle zone del Mediterraneo orientale. Questi due ingredienti sono fondamentali per l'innescò di precipitazioni persistenti e abbondanti sulla regione in quanto l'alta pressione viene a costituire un blocco alla normale traslazione della perturbazione atlantica verso est, la quale è costretta a scendere verso latitudini inferiori, raccogliendo aria calda e umida in risalita lungo il Tirreno.

Tra il 21 e il 25 novembre l'intera regione è stata colpita da precipitazioni forti e persistenti inizialmente nel cuneese e alessandrino al confine con la Liguria, e successivamente nelle zone del vercellese, biellese e alto torinese. Le precipitazioni più intense di tutto l'evento sono state registrate il 24 sul settore occidentale e ancora al confine con la Liguria nell'alta val Tanaro. Durante la giornata del 25 le precipitazioni hanno ulteriormente coinvolto il torinese e l'alta provincia di Cuneo.

Le precipitazioni cadute nel corso dell'evento hanno generato significativi incrementi di livello dei corsi d'acqua del reticolo idrografico piemontese.

Nel settore settentrionale i corsi d'acqua che hanno avuto le maggiori portate sono il Sesia e relativi affluenti, Orco, Malone, Stura di Lanzo, Ceronda e Dora Riparia. A sud di Torino si sono registrati marcati incrementi dei livelli idrometrici in particolare sul Chisone, Pellice, Varaita e Chisola e nei settori meridionali su Belbo, Bormida di Spigno e Bormida di Millesimo. La piena del Tanaro e dei suoi affluenti nella parte alta del bacino è confrontabile, in termini di severità, a quella dell'alluvione del novembre 1994 e quella del Po nel tratto fino a Torino ha fatto registrare valori del tutto simili a quelli osservati nell'alluvione dell'ottobre 2000.

A partire dai giorni immediatamente successivi all'evento, i tecnici degli Enti preposti al controllo del territorio hanno condotto una serie di sopralluoghi conoscitivi finalizzati alla definizione del quadro degli effetti al suolo per il proprio territorio e per le finalità di propria competenza. Al fine di pervenire ad un quadro delle conoscenze strutturato è stato istituito un gruppo di lavoro tra Arpa, Regione e CNR che ha prodotto una base dati condivisa e strutturata dei danni e degli effetti al suolo. Le attività congiunte hanno permesso la realizzazione di due differenti prodotti: da una parte il censimento, con ubicazione puntuale dei principali effetti sul territorio, dall'altra una cartografia di dettaglio degli effetti rilevati sui corsi d'acqua principali.

Su tutto il territorio regionale sono stati censiti e ubicati quasi un migliaio di fenomeni di dissesto desunti da rilievi diretti o dedotti da segnalazioni fatte da Comuni ed enti locali e provinciali, testate giornalistiche e informazioni on-line. Circa i 2/3 sono fenomeni legati all'attività fluviale e fluvio-torrentizia, il restante sono fenomeni franosi che hanno interessato oltre 360 comuni, determinando danni alle infrastrutture di vario tipo e interruzioni alla viabilità. Rispetto ad altri eventi passati, il numero di fenomeni di versante risulta decisamente inferiore; nel solo novembre '94 erano infatti state rilevate circa 30'000 singole frane superficiali. Nell'evento del novembre 2016 le piogge hanno interessato maggiormente gli ambiti appenninici e pedemontani, risparmiando le zone della Langa, del Monferrato e della collina di Torino.

Le infrastrutture più interessate sono state le vie di comunicazione (37%), seguite da nuclei e centri abitati. Nel primo caso è significativo il numero di ponti che sono rimasti distrutti o gravemente danneggiati. Particolarmente colpita, per quanto riguarda le aree produttive e i centri abitati, è la zona a sud di Torino, a seguito della rottura di un argine del T. Chisola e dal rigurgito in corrispondenza della confluenza con il Po. Altri centri abitati hanno riportato danneggiamenti anche gravi, come nei casi della bassa Val Chisone (Comuni di Pinasca e Perosa Argentina) e nella alta Val Tanaro (Comune di Briga alta, loc. Piaggia).

Nella presente pubblicazione è riportata l'analisi meteorologica ed idrologica dell'evento, sulla base dei dati acquisiti ed elaborati dal Centro Funzionale di Arpa Piemonte e sono descritti i processi e gli effetti causati dall'evento attraverso un quadro di sintesi delle attività di rilevamento condotte cercando di fornire un quadro quanto più possibile organico degli effetti sul territorio regionale, anche attraverso confronti con gli eventi passati o l'analisi di dettaglio sulle aree ritenute di maggior interesse.

Sono presenti altresì due capitoli che descrivono le attività dell'Amministrazione Regionale relativamente alla macchina organizzativa della Protezione Civile agli interventi che vengono messi in campo a seguito di una calamità naturale.